



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2020**

- A -

Oggetto: Mozione n. 3/2020 – Progetto prolungamento della metropolitana Brin-Canepari

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la Mozione n. 3 del 7 gennaio 2020 ad oggetto “Progetto prolungamento della metropolitana Brin – Canepari”;

EVIDENZIATO CHE

alcuni cittadini mi hanno segnalato quanto segue:

- la linea Metrò non è più proseguita verso Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo con unificazione del binario con quello ferroviario già esistente;

- è una testa di stazione del percorso e quindi andrebbe comparato a Brignole. Anche se disegnata dall'Arch. Piano è scarsamente funzionale perché ad elevata altezza ed accessibile solo con scale a piedi ormai cadenti e consumate, eccetto un ascensore poco efficiente e non sufficiente al trasporto di tutte le persone;

- la popolazione della periferia è per maggioranza composta da persone anziane e questa stazione è l'unica del percorso della metropolitana senza scale mobili. A Brignole ce ne sono ben 8, in funzionamento continuo e non solo quando ci sono passeggeri, oltre n. 4 ascensori;

- dopo l'alluvione del 2014 non sono più stati ripristinati gli schermi che indicano gli orari di partenza del Metrò e quindi l'utilizzatore non ha mai presente quando partirà il prossimo treno. Inoltre è stato rimosso l'orologio digitale presente all'ingresso della stazione. Le partenze avvengono sovente all'improvviso, chiudendo le porte in faccia ai passeggeri in modo molto brutto e pericoloso. Dipende poi da ogni diverso guidatore se fare 1, 2, 3 od addirittura nessun segnale preventivo alla partenza. Occorre definire una procedura di partenza identica per tutti i guidatori come avviene nelle metropolitane di tutto il mondo, ognuna ha una propria specifica sequenza di segnali sonori. Gli orari di partenza sono inoltre non rispettati, sovente ritardano di 1,2, 3 minuti e da fuori stazione non funziona

l'indicazione di quanti minuti mancano alla prossima partenza del treno per permettere di prenderlo o perderlo;

- l'arresto del treno una volta avveniva nel centro del marciapiede, mentre adesso è allineato alla testa del marciapiede e quindi gli utenti che scendono si trovano più comodi ad usare una sola delle due scale di discesa, ammassandosi tutti su un'unica scala di uscita;

- il treno, dopo il cambio binario, manovra e staziona lontano dai marciapiedi affollati per la nuova partenza. Quando arriva ed apre le porte c'è un assalto agli ingressi in quanto sosta meno di 1 minuto e riparte. Sarebbe meglio invece, che dopo il cambio binario, il treno andasse subito in piattaforma ed aprisse le porte in modo da far salire i passeggeri gradualmente man mano che arrivano, meno affollamento e maggior sicurezza. Identico problema a Brignole;

- la stazione è inoltre mantenuta senza un'adeguata pulizia e molta spazzatura giace non raccolta tra i binari e nelle sovrastrutture sopraelevate. La struttura metallica azzurra è parzialmente arrugginita e la vernice si scolla a chiazze. I vetri che seguono la curvatura sono inoltre impossibili da pulire.

- la stazione Dinegro è molto trascurata come pulizia, i piloni delle piazzuole passeggeri sono tutti scrostati ed andrebbero riverniciati. L'indicazione a video sulla piazzuola verso Brin è illeggibile in quanto oscurata da un'indicazione a bandiera in metallo di colore rosso che oscura la visione dell'orario di partenza. La scala mobile in uscita è da oltre 10 anni in riparazione;

- i recenti "moderni" treni acquisiti (Ansaldo – Hitachi), più corti dei precedenti vagoni in quanto frutto di adattamento di una struttura tramviaria a metrò, hanno un confort peggiorato rispetto ai vecchi modelli, con riduzione del 50% delle finestrate, riduzione di 20 cm di altezza utile (le persone grandi toccano con la testa appigli manuali del tetto). E' soprattutto molto evidente la riduzione delle porte di accesso e discesa: solo 4 invece di 8 o 12 dei vecchi vagoni e ciò provoca scontri tra i passeggeri in uscita ed entrata alle fermate. Le panchine di seduta laterali sono piatte e non contengono i passeggeri seduti in modo singolo e provocano l'impaccamento ad ogni fermata ed accelerata. Questi vagoni sono costruiti con lo standard dimensionale dei giapponesi: chi li ha collaudati ed accettati? Hanno inoltre un importante problema di sicurezza: il guidatore in caso di guasto, fermata in galleria o emergenza non ha altro modo di uscire dalla cabina di guida che entrare nel vagone e percorrere almeno 5 metri per raggiungere la prima porta da aprire. Cosa accadrebbe se il treno fosse affollato?

- esisteva un biglietto "solo Metro" prezzo ridotto di 1 euro, che oggi è scomparso, mentre sarebbe utile ripristinare al più presto, oppure rendere il metro gratuito per tutti;

- nel Metrò non viene più esposto l'orario delle partenze per parecchio tempo dopo i cambi orari: non è un optional, ma un obbligo presentarlo sempre

aggiornato. Quando viene fatto non è più presentato in maniera tabellare (ore verticali e minuti incolonnati, di facile lettura), ma come una sequenza di orari successivi su righe, quindi difficilmente leggibile per gli utenti;

- non si capisce perché non sia usata la tecnica del doppio orario direttamente sul monitor presente sui binari (ora attuale ed ora prossima partenza), facilmente capibile dai passeggeri;

- sul metrò non viene più indicato localmente il nome della fermata ed i monitor interni non funzionano.

Per quanto nelle premesse richiamato,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivare le più opportune iniziative finalizzate a verificare quanto segnalato e adozione provvedimenti tesi a risolverne le criticità.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli (Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa).